

# La strage di Cefalonia

**Resa o resistenza?**

**A cura di Marilena Fera GRUPPO DI STORIA CIDI COSENZA**

**con gli studenti della VA ITC-SIA dell'IIS Marconi – Guarasci Rogliano Cosenza**

# I fatti: contesto generale

1940 comincia l'**occupazione dell'Albania e della Grecia**

- 12 aprile 1940 il fronte greco cede, la Grecia viene occupata dalle divisioni tedesche entrate dalla Bulgaria e dalla Jugoslavia, dalle divisioni italiane entrate dall'Albania
- 20 aprile 1940: La Grecia si arrende ai tedeschi con cui firmano l'armistizio, ma non con gli Italiani da cui non si sentono sconfitti
- **Mussolini non vuole rimanere fuori dalla spartizione** e protesta con Hitler rivendicando i meriti del nostro esercito per aver sfiancato i Greci, in realtà solo l'intervento tedesco ha impedito agli italiani di soccombere.

**Churchill commenta** alla Camera dei Comuni duramente *“Con uno speciale proclama il dittatore italiano si è congratulato con l'esercito italiano in Albania per gli allori gloriosi che ha conquistato con la sua vittoria sui greci. Questo è senz'altro il record mondiale nel campo del ridicolo e dello spregevole. Questo **sciacallo frustrato, Mussolini, che per salvare la sua pelle ha reso l'Italia uno stato vassallo dell'impero di Hitler**, viene a far capriole al fianco della tigre tedesca con latrati non solo di appetito, il che si potrebbe comprendere, ma anche di trionfo”*.

# Situazione 1940-42



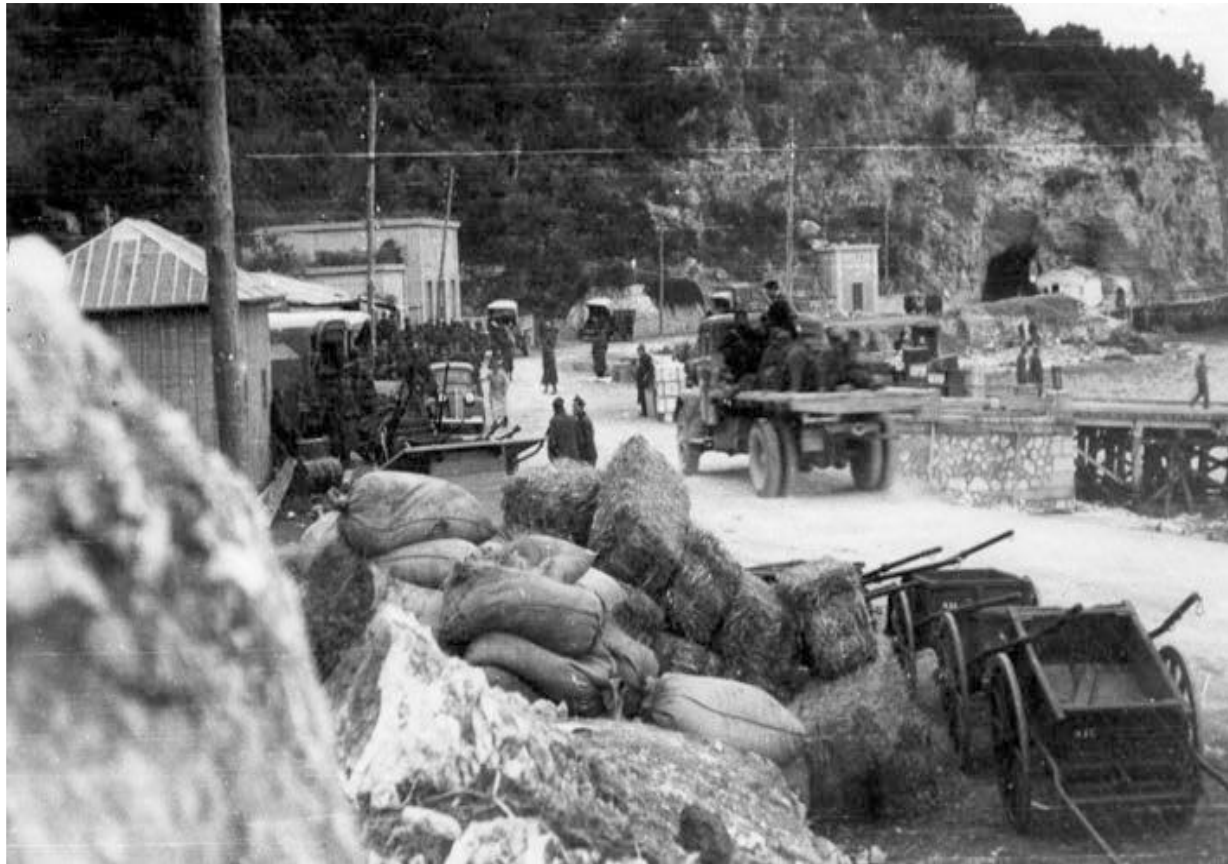


Silandro (Bz), autunno 1940. Schieramento di un reparto della divisione Acqui prima della partenza per l'Albania. Archivio Renzo Apollonio.





Canale d'Otranto, 16 dicembre 1940. La fanfara del 33° reggimento artiglieria suona durante la traversata. Archivio Renzo Apollonio.



Valona, 17 dicembre 1940. Accatamento di materiali appena sbarcati sul pontile. Partenza per Corfù. Archivio Renzo Apollonio.

# I fatti: contesto generale

- **L'Italia annette formalmente le isole ioniche** imponendo la propria amministrazione, compresa una nuova moneta, la **dracma ionica** che provoca una terribile **inflazione** che impoverisce la popolazione
- 29 aprile 1941: La **divisione Acqui** giunge in Grecia dislocandosi nelle isole di Corfù, Paxos, Santa Maura (Léfkadi), Cefalonia, Zacinto o Zante, Itaca.

# I luoghi



Corfù (Kerkira)

Paxos

Lefkàda (Santa Maura)

Cefalonia

Itaca

Zacinto (Zante)



# I luoghi

Isole prevalentemente montuose, gli abitanti prima della guerra vivevano di agricoltura e pesca

- Kerkira (Corfù) 640 Km<sup>2</sup>
- Paxos (Passo) 19 Km<sup>2</sup>
- Lefkàda (Santa Maura) 335,8 Km<sup>2</sup>
- Kefalonias (Cefalonia) 800 Km<sup>2</sup>
- Ithaki (Itaca) 117,8 Km<sup>2</sup>
- Zacinto (Zante) 400 Km<sup>2</sup>

# Dislocazione dei Reparti e delle armi Cefalonia-Corfù-Zante

*1940-1941*

# Dislocazione armi e reparti nell'isola di Cefalonia-Corfù-Zante

La **33° Divisione fanteria "Acqui"** del generale Antonio Gandin stanziata nelle isole, con

- Il 17° Reggimento **fanteria** del Ten. Col. Ernesto Cessari
- 317° Reggimento **fanteria** (giunto a Cefalonia nel maggio 1942, costituito in sostituzione della 23<sup>a</sup> Legione Camicie Nere "Bersaglieri del Mincio" dopo il 25 Luglio 1943 e guidato dal Col. Ezio Ricci)
- Comando Fanteria Divisionale: Gen. Brg. Edoardo Luigi Gherzi (Argostoli)
- Il 33° **Reggimento artiglieria**, dal comando e dai servizi divisionali a Cefalonia
- Il 18° **reggimento fanteria** a presidio di Corfù.

Oltre alla Acqui era presente

- La 2<sup>a</sup> Compagnia del VII Battaglione **Carabinieri** Mobilitato
- La 27<sup>a</sup> **Sezione Mista Carabinieri**,
- Reparti del I Battaglione finanziari mobilitato, 2<sup>a</sup> Compagnia/IV Battaglione **Guardia di Finanza**
- Marinai che presidiavano le batterie costiere (una da 152/40 ed una da 120/50) ed il **locale Comando Marina**
- Dal 110° Battaglione **mitraglieri** di corpo d'armata,
- Tre **ospedali** da campo
- Il CLXXXVIII Gruppo **artiglieria** di corpo d'armata (con tre batterie da 155/14)
- Il III Gruppo contraereo da 75/27 C.K. per un **totale di circa 12.000 uomini**.

Fino a fine agosto, organica alla divisione era anche la 27<sup>a</sup> Legione CC.NN. d'Assalto, che aveva sostituito la 18<sup>a</sup> Legione già con la "Acqui" durante la campagna di Grecia, ma la caduta del fascismo ne comportò il richiamo in patria.

## Corfù maggio 1941



29 aprile 1941. Ingresso a Corfù delle truppe di occupazione italiane.  
Archivio Renzo Apollonio.



## Cefalonia (maggio 1941: invasione aerea)



Cefalonia, maggio 1941. I paracadutisti italiani iniziano l'occupazione dell'isola. Archivio Renzo Apollonio.

# Dislocazione dei Reparti militari



## **Le armi in dotazione dei reparti militari (obsolete rispetto a quelle tedesche)**

- - VII Gruppo Cannoni da 105/28/8° Raggruppamento Artiglieria di Corpo d'Armata
- - XCIV Gruppo Cannoni da 155/36/8° Raggruppamento Artiglieria di Corpo d'Armata
- - CLXXXVIII Gruppo Obici da 155/14/8° Raggruppamento Artiglieria di Corpo d'Armata
- - III Gruppo Controaereo da 75/27 CK
- - 1 sezione obici da 70/15
- - 2 sezioni controaeree da 20/65

### **Comando Genio Divisionale**

- - 31<sup>^</sup> Compagnia Genio Artieri
- - 33<sup>^</sup> Compagnia Genio Telegrafisti e Radiotelegrafisti (T.R.T.)
- - 31<sup>^</sup> Sezione Genio Foelettricisti
- - 158<sup>^</sup> Compagnia Genio Lavoratori
- - 215<sup>^</sup> Compagnia Genio Lavoratori
- - 37° Ospedale da Campo
- - 581° Ospedale da Campo (ripiegato)
- - 5<sup>^</sup> Sezione Sussistenza



Corfù 1941. Il reparto autocarrette del 17° reggimento fanteria. Archivio Aldo Maioli.



# Organici della Divisione Acqui

Soldati:

- 450 ufficiali
- 600 sottoufficiali
- **12000 uomini**

Mezzi di trasporto:

- 3500 quadrupedi
- 120 automezzi
- 70 motociclette
- 150 biciclette

Armi:

- **270 fucili mitragliatori**
- 80 mitragliatrici
- 126 mortai da 45, 30, 81
- 8 pezzi antiaerei da 20
- 8 pezzi antiaerei da 47/32
- 8 pezzi antiaerei da 65/17
- 24 pezzi antiaerei da 75/13
- 12 pezzi antiaerei da 100/17



Un gruppo di ufficiali della divisione Acqui in una piazza di Zante. Archivio Renzo Apollonio.

# Due anni di occupazione 1941-42?

- Da Palumbo: “Arrendersi o combattere”

“ **In una prima fase solo parte della divisione Acqui occupa le isole**, in particolare Corfù dov'è collocato il comando di divisione e il 17° reggimento di fanteria, il 18° è ancora impegnato nell'occupazione della costa greca dove maggiori sono i problemi con la popolazione, mentre sulle isole l'occupazione è avvenuta senza provocare atti di aperta ostilità. **Le altre isole sono presidiate da reparti di *Camicie nere*. Nell'agosto del 1941**, alla partenza del raggruppamento *Camicie nere*, tocca al 18° fanteria occupare le altre isole, in particolare Cefalonia, con circa 2000 uomini; **inizia in questa fase l'avvio di un “Progetto difesa isola di Cefalonia”, che prevede l'approntamento di difese contro un possibile attacco britannico**; in effetti tra la fine del 1941 e i primi mesi del 1942, la zona di mare delle isole fu teatro di attacchi ai convogli da parte dei sommergibili britannici, mentre nel dicembre 1941 aerei inglesi avevano attaccato Argostoli, con pochi danni”.

# Reparti tedeschi

Progressivamente i tedeschi dispiegarono un loro presidio composto da:

- 966<sup>º</sup> *Reggimento Granatieri da fortezza* su due battaglioni (909<sup>º</sup> e 910<sup>º</sup>), al comando dell'oberstleutnant (tenente colonnello) Hans Barge,
- 2<sup>a</sup> batteria del 201<sup>º</sup> Battaglione Semoventi d'assalto, composta da otto StuG III con cannone da 75 mm, più uno StuH42 da 105 mm.
- Questi ultimi si posizionarono insieme ad una compagnia del 909<sup>º</sup> nel pieno centro di Argostoli, il capoluogo dell'isola.

**L'operazione tedesca faceva parte di una progressiva manovra di "incapsulamento" dei reparti dell'11<sup>a</sup> Armata di stanza in Grecia, per prevenire eventuali defezioni o cedimenti in caso di sbarco angloamericano.**





# Condizioni di svantaggio per gli italiani

- La Acqui era composta da personale inesperto, come il 317° Reggimento neocostituito e composto da personale richiamato o che non combatteva da due anni come il 17° fanteria e il 33° artiglieria che avevano preso parte alla campagna di Grecia, mentre il 966° Reggimento tedesco era forte di circa 1.800 uomini. Inizialmente gli italiani erano di più, ma lo svantaggio si faceva sentire a livello di artiglieria, dove i pezzi, tranne quelli di preda bellica e i 75/27 contraerei, erano quasi tutti obsoleti.
- Praticamente assente era la Regia **Aeronautica italiana**, mentre la Regia **Marina** - oltre a reparti di terra - aveva **solo unità di naviglio sottile**, tra cui alcuni MAS e dragamine.



Bundesarchiv Bild 101-177-1469-32  
Foto: Cuno | 1943 September - Oktober

# 1943: Cambiano le sorti della guerra

Contesto

# Sbarco alleato nel sud-est della Sicilia: 10 luglio 1943



**LA STAMPA**

**BADOGGIO A CAPO DEL GOVERNO**  
**LE DIMISSIONI DI MUSSOLINI ACCETTATE DAL RE**

Un messaggio del Sovrano: "L'Italia per il valore dei suoi soldati, per la decisione di tirarli fuori dai loro cittadini ritroverà la via della riscossa. - Il proclama del Maresciallo: "Assieme il Governo mi fare con pieni poteri la guerra continua. Chiunque turbi l'ordine pubblico sarà inesorabilmente colpito."

**IL COMUNICATO UFFICIALE** **Pietro Enrico gli Italiani**

# L'armistizio : comunicato radiofonico



## Il messaggio di Badoglio

Ecco il messaggio letto ieri sera alla Radio alle ore 19.42 dal Maresciallo Badoglio:

*“Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al gen. Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.*

*“La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse, però, reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza,,.*



**Cassibile 3 Settembre 1943**

Bedell Smith, mentre firma. In piedi da sinistra il Commodoro Inglese Dick, il generale U.S.A. Dwight Eisenhower, Comandante in capo delle forze alleate, il Capitano Inglese Deann, il Generale Castellano e l'interprete Montanari

# Sbarco alleato in Calabria



I soldati italiani vengono fatti prigionieri dagli alleati



# Nel resto d'Italia: Bombardamento di Roma: 19 luglio 1943



Quartiere di San Lorenzo



Pace e Libertà **l'Unità** Viva il Fronte Nazionale d'Azione

NUMERO 22 - ORDINE CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO - 4

**L'ARRESTO DI MUSSOLINI**  
Anche Scorza, Cavallero, Interlandi, Clerici e altri gerarchi arrestati. Garza fuggito. Starace fermato alla frontiera.

**ITALIANI!**  
**GRIDATE NELLE PIAZZE: PACE E LIBERTÀ!**  
**CHIEDETE UN GOVERNO DEMOCRATICO!**  
**CHIEDETE LIBERTÀ DI STAMPA, DI RIUNIONE, DI ORGANIZZAZIONE!**  
**UNITEVI SOTTO LA GUIDA DEL FRONTE NAZIONALE D'AZIONE!**

La rivista di dibattito del partito dei comunisti...  
Il primo numero della rivista...  
Il primo numero della rivista...  
Il primo numero della rivista...



# **Bombardamenti aprile-agosto 1943: Cosenza**

Archivio fotografico Giuliani



Corso Mazzini via Piave Fabricato Tenuta

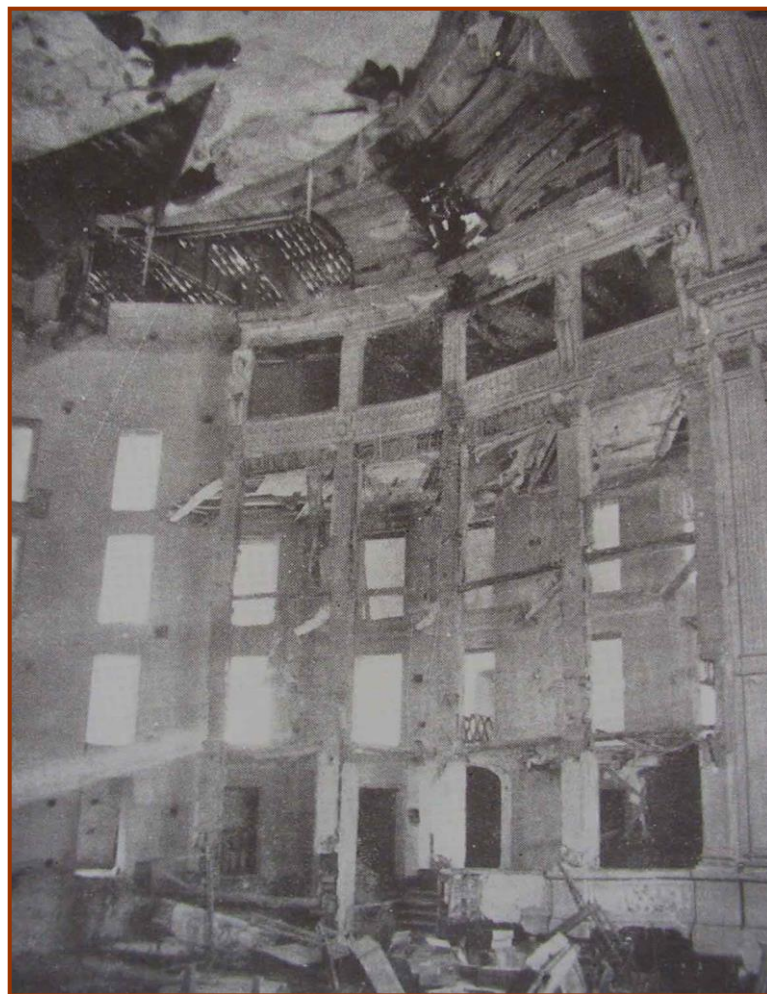


Via Trento Fabbricato Rizzo e altri



Via Mortilla, Ospedale Civile e Brefotrofio





Teatro Rendano



# 8 settembre 1943 : armistizio

- Sbarco degli alleati a **Salerno**, violenta **reazione tedesca nei Balcani**, si ricorre a feroci rappresaglie per colpire i gruppi partigiani.





La città di Lixuri, **nell'isola di Cefalonia**. In questa zona sono dislocati quasi tutti i reparti tedeschi al momento dell'armistizio **dell'8 settembre 1943**. Archivio Renzo Apollonio.



La 44a sezione sanità a Frankata Cefalonia, nel settembre 1943. Tratto da R. Formato "L'eccidio di Cefalonia".



# Cefalonia: La battaglia

# Intanto a Cefalonia: testimonianze (Associazione “Calabria in armi”)

- “L'8 Settembre alle 19 arrivò il famoso messaggio di Badoglio: l'euforia invase tutti gli italiani che pensarono alla fine della guerra. Però già il mattino dopo si accorsero delle novità: **le navi italiane erano sparite dal porto** in quanto la Marina aveva dato l'ordine di ritirarsi a Malta e consegnarsi agli alleati”.



# Intanto a Cefalonia (C. Palumbo)

- Le divisioni italiane **vengono disarmate dai tedeschi rapidamente**, con pochi tentativi di resistenza, perché questi avevano fatto la promessa di consentire loro il ritorno alla vita civile e poiché dall'Italia non arrivavano ordini precisi, ufficiali e soldati pensarono che non restasse altro da fare.
- **Fa eccezione** la divisione fanteria di montagna, **la divisione Acqui** comandata dal generale Gandin, che occupava le isole di Corfù e Cefalonia. **E' stata la prima azione di resistenza al Nazifascismo?**

Interpretazione non da tutti condivisa



# Intanto a Cefalonia: testimonianze (Associazione Calabria in armi)

- “Il generale Gandin, per prendere tempo **iniziò una trattativa con il comando tedesco** dell’isola, **che chiedeva** agli italiani la **consegna delle armi**: la mancanza di ordini precisi metteva in crisi il comandante di una unità così grossa. Ma c'è, comunque, lo spirito di obbedire a Badoglio e al Re. **Il comando italiano in Grecia**, che aveva sede in Atene, **era già caduto in mano ai tedeschi**. Le prime voci furono apprese dai partigiani i quali fecero sapere che a Santa Maura erano stati catturati tutti gli italiani. La notizia si sparse e incominciò **l'insofferenza dei nostri soldati**”..



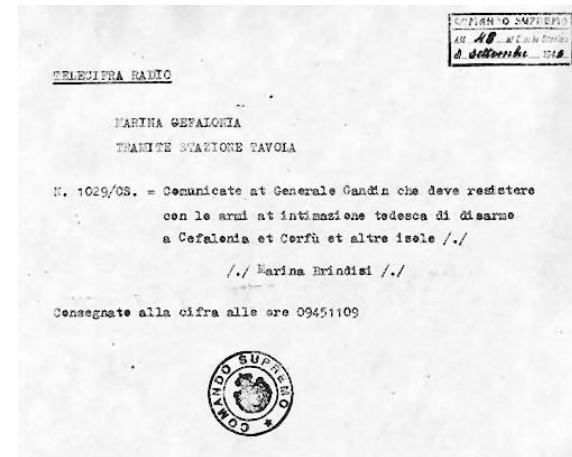
Il motoveliero **Trionfo**, lasciò il portò di Argostoli la sera del **9 settembre 1943**, raccolse **500 soldati italiani** sulla costa albanese, arrivando a Otranto il giorno 13, dopo essere stato attaccato da aerei tedeschi. Tratto da E. Sfiligoi, Qui Marina Argostoli Cefalonia.

# I fatti (C. Palumbo)

- 9 settembre: i soldati italiani presenti a Cefalonia sono intorno agli **11000**, tra soldati e ufficiali, **i tedeschi 1800**, in condizione di netta inferiorità. Però il generale **Gandin accetta di consegnare al colonnello tedesco Barge la posizione di Kardakata e il porto di Argostoli** (azione che rappresenta uno svantaggio nel corso della successiva battaglia)
- 11 settembre: **I tedeschi puntano sulla collaborazione di alcuni comandanti tra cui il generale Rosi**, per ricostituire con le divisioni italiane **un esercito del Duce**. In questo progetto in un primo momento rientra anche il generale Gandin (personalità che lascia interrogativi sospesi).

# I fatti

- 11 settembre: Il comandante tedesco **Barge chiede a Gandin di cedere le armi** sulla base dell'ordine giunto a Cefalonia dal comando di Atene. Sono **contrari** alla cessione delle armi la Marina, l'Artiglieria, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, perché nel frattempo erano giunte notizie sulle reali intenzioni dei tedeschi che promettevano il rimpatrio, ma in realtà organizzavano le deportazioni nei campi in Germania.
- 11 settembre: Gandin riceve l'ordine di "considerare i tedeschi nemici"
- 12 settembre: Gandin riceve l'ordine da Brindisi di: "Resistere con le armi at intimazione tedesca di disarmo a Cefalonia", **ma ancora non è stata dichiarata guerra alla Germania!**







Atene. Soldati italiani disarmati davanti alla stazione ferroviaria. Bundesarchiv Koblenz.

# I fatti (C. Palumbo)

- 12 settembre: il generale **Gandin ordina a 5 battaglioni di Fanteria di depositare le armi** nei magazzini, **ma rinuncia per la reazione che si diffonde nei reparti** e per l'opposizione di alcuni ufficiali.
- 12 settembre: **Il generale Rosi**, prima di partire per Monaco, per incontrare Mussolini appena liberato, **emana questo dispaccio:**
  - 1) "Le truppe della XIX armata devono trasferirsi verso nord est..."
  - 2) Sarà portato a seguito solo l'armamento individuale...
  - 3) La disciplina dovrà essere mantenuta con la massima fermezza... in caso di sottrazione di armi, munizioni, carburanti, viveri, **saranno fucilati non solo i responsabili, ma anche un ufficiale del Comando della Divisione e 50 uomini della divisione stessa;** chi venderà o regalerà armi ai civili o le distruggerà senza apposito ordine, verrà fucilato..."

# I fatti

- 13 settembre: **le artiglierie italiane colpiscono due grosse zattere che tentano di far sbarcare soldati tedeschi** nella baia di Argostoli, è evidente la diffusa avversione alla cessione delle armi.
- 13 settembre: Il generale Gandin decide di consultare anche i reparti sulle tre possibili soluzioni:  
**“contro i tedeschi, insieme ai tedeschi, cessione delle armi”.**

La maggioranza risponde: **contro i tedeschi**



Argostoli, 13 settembre 1943. Un pontone da sbarco tedesco colpito da una batteria italiana tenta di sottrarsi al fuoco alzando una cortina fumogena. Archivio Renzo Apollonio.

# Radio Messaggio

Radiomessaggio del luogotenente Thuns al comando militare tedesco, del 14 settembre

Contenuto: **“Trattative ancora in corso. Comandante in loco ancora il generale Gandin.**

**Preparata una missione** in accordo con l'ufficiale in comando degli **Stukas**. Sottotenente Thun.”

Fonte: Wikipedia

Link: [http://it.wikipedia.org/wiki/Eccidio\\_di\\_Cefalonia](http://it.wikipedia.org/wiki/Eccidio_di_Cefalonia)

Sprechapparat-Sprechschreiber-Sprechapparat-Blickapparat

Emitte-Stelle: 49. Jäger-Gruppe, 2/194

Nr.: 41

Empfänger: KTR

Anlage Nr. & Gr.: 1

Drahtlos:

Angeordnet oder selbstgemacht:

Mittels:

Bestimmte Stelle: KTR

14.9.43

Handwritten message text (transcribed):  
Bedrängungen nicht aus-  
gehen. Stk. sind mit  
General Gandin. Befehl  
an Luftwaffe sind die  
Kontaktpunkte zu vermeiden.  
Thun  
Stk.



# I fatti

- 14 settembre: Gandin invia al comandante tedesco Barge la **notifica del rifiuto di accettare la resa**

*fr. Anlage 13a*  
121

Verlautbarung General Gandin an Obstdt. Barge:

Die Division weigert sich meinen Befehl auszuführen, sich in dem Raum Sami zu versammeln, da sie fürchtet entwaffnet und gegen alle deutschen Versprechungen entweder auf der Insel gelassen, als Raub für die Griechen oder noch schlimmer, nicht nach Italien sondern auf das griechische Festland gebracht zu werden, um gegen die Rebellen zu kämpfen.

Daher sind die Vereinbarungen mit Ihnen von gestern von der Division nicht angenommen worden. Die Division will auf ihren Posten bleiben solange sie nicht mit Garantien <sup>die</sup> jede Doppelsinnigkeit ausschließen, wie das Versprechen von gestern Morgen und später ~~am~~ sofort hernach nicht eingehalten wurde, versichert ist, daß sie ihre Waffen und Munition behalten dürfen und daß die Deutschen nur im Augenblick der Einschiffung die Artillerie aufgeben will. Die Division würde versichern bei ihrer Ehre und mit Garantie, daß sie die Waffen nicht gegen die Deutschen richten würde. Wenn dies nicht geschieht, wird die Division lieber kämpfen, als die Schmach der Waffenabgabe zu erliden ~~und~~ ich werde, wenn auch mit Schmerz, endgültig darauf verzichten, mit der deutschen Seite zu verhandeln, indem ich an der Spitze meiner Division bleibe. Ich bitte mir bis 16.00 Uhr Antwort zu geben. In der Zwischenzeit dürfen sie ~~nicht~~ <sup>die</sup> aus Lixuri kommende Truppen nicht weiter vorrücken lassen und die ~~mit~~ von Argestolion nicht weiterbewegen, da sonst schwere Zwischenfälle daraus entstehen können.

Der Kdr. General der Division Aequi  
gez. G a n d i n .



# I fatti: La battaglia

- 15 settembre: **Comincia la battaglia di Cefalonia** che si protrasse aspra e sanguinosa **dalle ore 14 del 15 settembre alle ore 16 del 22 settembre** sotto il fuoco ininterrotto (24 ore su 24) di bombardamenti aerei di Stukas in picchiata che **mitragliavano a vista d'uomo**.
- Poco dopo inizia l'attacco da terra.
- I combattimenti vedono una iniziale prevalenza italiana, poi i pesanti bombardamenti degli stukas tedeschi cominciano a falciare i nostri reparti
- Mentre dall'Italia non possono giungere aiuti, in più punti delle isole cominciano a sbarcare truppe di tedeschi con armamento pesante
- Dopo una settimana di combattimenti il



**22 settembre**, Il generale Gandin decide di convocare un nuovo Consiglio di Guerra, **la divisione Acqui si arrende**. La tovaglia bianca sulla quale i comandanti mangiavano tutte le sere venne issata sul balcone della casa che era sede del comando tattico in segno di resa.

# Cefalonia: La strage

# La Strage

- 22 settembre: Man mano che si arrendono i soldati italiani sopravvissuti ai combattimenti “**sono trattati secondo gli ordini del Fuhrer**” e contrariamente a tutti i regolamenti internazionali, sono **passati per le armi** (fino a questo momento sono circa 4000 i caduti)
- 24-25 settembre: La vendetta tedesca si concentra sugli ufficiali, separati dagli altri soldati, vengono sistematicamente **eliminati alla casetta rossa di San Teodoro** nei pressi di Argostoli (prima 129, poi altri 7, ma probabilmente i numeri sono più alti)





La Casetta rossa. Archivio Renzo Apollonio.

Nel giardino di questa villa, detta la *Casetta rossa*, il 24 settembre 1943 sostarono per lunghe ore almeno 166 ufficiali italiani. Di essi almeno **129 vennero fucilati**; 37 risparmiati all'ultimo momento per motivazioni varie.

Le salme dei fucilati sono gettate, unitamente a quelle di **7 ufficiali** prelevati il 25 mattino dal 37° ospedale da campo, in tre fosse naturali; nelle notti 27-28 e 28-29 settembre, per esplicito ordine del generale Lanz, **vennero riesumate, trasportate al porto, caricate su un pontone della marina da guerra tedesca e disperse, dopo averle appesantite**, al largo dell'isola di Vardiani, per non lasciare prove della strage. Archivio Renzo Apollonio.



Troianata, 22 settembre 1943. **Resti delle salme di 31 ufficiali e 601 sottufficiali e soldati del 2° battaglione del 17° reggimento fanteria** e di altri reparti, sottoposti a esecuzione sommaria all'alba del 22 settembre 1943 dal maggiore Klebe.

**Le salme verranno sepolte dalla popolazione di Troianata in tre cisterne. Riesumate dopo la guerra,** riposano oggi nel Sacrario dei Caduti d'oltremare in Bari. Archivio Renzo Apollonio













# Le fosse comuni: ritrovamento dei resti



# Le vittime: numeri incompleti

- Dei 5000 sopravvissuti agli scontri della divisione Acqui, solo 3500 rientrano a casa, alcuni gruppi continuarono a combattere con i partigiani greci.
- 2500 soldati muoiono per gli stenti o internati nell'area balcanica
- 6700 sono i soldati vittime della deportazione in Germania
- 2550 e 1350 muoiono per l'affondamento delle navi su cui furono imbarcati per essere deportati (da Corfù e Cefalonia), alcune navi furono fatte saltare volutamente sulle mine, altre furono bombardate dagli alleati.





# La deportazione



Soldati italiani prigionieri in attesa della tradotta. Località sconosciuta.  
Bundesarchiv Koblenz.

# La deportazione



«Tornare a casa...». Nessuno di questi soldati italiani disarmati avrà pensato di andare verso la prigionia nei campi di concentramento tedeschi. Bundesarchiv Koblenz.



# Alcuni responsabili non condannati



Johannes Barge, comandante  
del presidio tedesco di  
Cefalonia fino al 16 settembre  
1943.



Colonnello  
Willie Rose

# Alcuni responsabili



Il generale Hubert Lanz, comandante del 22° corpo d'armata da montagna tedesco, da cui dipendeva la divisione *Edelweiss*. Sarà condannato per crimini di guerra dal Tribunale di Norimberga. Tratto da Sfiligoi, *Qui Marina Argostoli Cefalonia*.

Il generale Alexander Löhr comandante del Gruppo armate E di Salonicco, responsabile per il settore greco del disarmo dei soldati italiani.

Archivio Renzo Apollonio.



# Alcuni responsabili



Quattro degli ufficiali tedeschi responsabili dei massacri a Cefalonia, insigniti della Croce di cavaliere: Michael Pössinger, Josef Salminger, Wilhelm Spindler, Harald von Hirschfeld. Sono tra i principali responsabili della strage della Acqui. Tratto da H.F. Meyer, *Il massacro di Cefalonia*.

# Lapide commemorativa



# Vittime calabresi

Associazione “Divisione Acqui”  
Associazione “Calabria in armi”



# 164 le vittime calabresi? (forse 201 per “Calabria in armi”)

<http://calabriainarmi.altervista.org/attivita/cefalonia/divisioneacqui2.html>

- Oggi risultano ben **164** (e non 156) i Calabresi caduti durante i combattimenti e fucilati o massacrati dalla Wehrmacht dall'otto al venticinque settembre 1943,
- Altri **37** perirono in mare a seguito dell'affondamento delle navi dirette sul continente, che furono fatte saltare volutamente sulle mine da parte dei tedeschi, oppure morti di stenti e di malattie nei lager dove furono internati.
- Il totale è arrivato a **201** di questi nostri correghionali appartenenti ai vari corpi presenti a Cefalonia e Corfù. Ciò è evidenziato dagli elenchi che l'associazione “Calabria in armi” ha raccolto.

# Caduti della provincia di Cosenza

Nominativi	Origine	Data di morte	Luogo di morte
Aiello Pietro	Bocchigliero	8/9/43	/ /
Bevacqua Carmelo	Motta Santa Lucia	29/8/43	GR (2)
Biafora Raffaele	Pietrafitta	5/9/43	CF (2)
Casole Luigi	Casole Bruzio	22/9/43	CF (3)
Cassano Francesco	Paola	6/8/43	GR (2)
Cavallo Carmine	Marano	25/12/44	GE (3)
Conte Francesco	S.Sofia Epiro	23/9/43	CF (2)
Coppola Tommaso	Marano	15/8/43	GR (2)
Coschigliano Alberto	S. Sofia	8/9/43	/ (2)
Cicero Antonio	Longobucco	8/9/43	CF (1)
Cufone Agostino	Rose	8/9/43	GR (2)
De Marco Luigi	Bisignano	10/9/43	CF (2)

# Caduti della provincia di Cosenza

Nominativi	Origine	Data di morte	Luogo di morte
Strigari Cosimo	S.Sofia Epiro	10/9/43	AL (2)
Vecchio Francesco	Grimaldi	30/9/43	CF (3)
Veltri Antonio	San.Giovanni In Fiore	11/9/44	GR (3)
Amantea Raffaele	Lattarico	18/9/43	GR (2)
Barone Vittorio	Cosenza	23/9/43	CF (2)
Scura Pasquale	Vaccarizzo	8/9/43	GR (2)
Bruno Agostino	San Pietro in Guarano	4/9/43	GR (2)
Bruno Gaetano	San Pietro in Guarano	4/9/43	GR (2)
<b>Di Giacomo Giuseppe</b>	<b>Cassano allo Ionio</b>	24/9/43	CF (3)
<b>La Cava Leonardo</b>	<b>Aieta</b>	18/12/44	GE (3)
Coccimiglio Guglielmo	Aiello	10/9/43	GR (2)
Filice Fortunato	Altilia	5/12/43	I (1)

# Caduti della provincia di Cosenza

Nominativi	Origine	Data di morte	Luogo di morte
Vaccaro Francesco	Marano	12/8/43	GR (2)
Antolini Massimo	Marano	24/7/45	SV (3)
Maistri Angelo	Marano	23/9/43	CF (2)
Mazzei Antonio	Fuscaldo	13/3/46	I (1)
Gencarelli Francesco	Cosenza	31/8/44	SV /
Scarcello Salvatore	Cosenza	1/9/43	GR (2)
Guadagnolo Pietro	Paterno Calabro	9/5/45	GE (4)
Miceli Giovanni	Corigliano	19/9/43	GR (2)
Maletta Valente	Scigliano	9/9/43	CF (2)
Fuoco Mario	Parenti	25/9/43	/ (3)
Morrone Mariano	Marano principato	15/10/43	/ (4)
Nudo Raffaele	Pedace	16/10/43	/ (4)

# Caduti della provincia di Cosenza

Nominativi	Origine	Data di morte	Luogo di morte	
Nudo Raffaele	Pedace	16/10/43	/	/
Miglio Francesco	Catrovillari	8/9/43	CF	(1)
Pulimeno Antonio	Corigliano	8/9/43	GR	(2)
Elia Eufemio	Bianchi	8/9/43	GR	(2)
Dalcantera Luciano	Bisignano	8/9/43	/	(2)
Venezia Carmine	Aiello	21/9/43	CF	(2)
Sampieri Orazio	Fiumefreddo	8/9/43	CF	(1)
Di Giacomo Giuseppe	Cassano	24/9/43	CF	/
Miglio Francesco	Castrovillari	15/9/43	CF	/
Angelico Luigi	Fagnano	8/9/43	CF	(2)
Osso Angelo	Belmonte	28/2 /45	SV	(3)
Serri Filippo	Marano Principato	22/8/43	PL	(4)



# Caduti della provincia di Cosenza

Nominativi	Origine	Data di morte	Luogo di morte
Cufone Agostino	Rose	8/9/43	GR (2)
Longobucco Giovanni	Rossano	8/9/43	GR (2)
Otranto Luigi	Crosia	9/10/43	CO (2)
Pignataro Pasquale	Vaccarizzo	17/3/44	GE (3)
Ramundo Battista	Fuscaldo	8/9/43	GR (2)
Grisolia Francesco	Papasidero	8/9/43	CO (2)
Palermo Luigi	Montalto	8/9/43	GR (2)
Vattimo Roberto	Cetraro	16/3/43	CF (4)
Colantonio Emilio	Diamante	21/9/43	CF (3)
Santagada Sebastiano	Amendolara	15/9/43	/ /
Bavila Giuseppe	Montegiordano	13/10/43	M (4)

# Caduti della provincia di Cosenza

Nominativi	Origine	Data di morte	Luogo di morte
Bommentare Emanuele	San Lorenzo del Vallo	9/9/43	GR (2)
Bonatto Marcello	Frascineto	9/9/43	GR (2)
Cardillo Giovanni	Maierà	8/9/43	GR (2)
Crusco Antonio	Grisolia	10/9/43	GR (2)
Stancato Silvio	Longobardi	8/9/43	GR (2)
Turano Antonio	S. Pietro in Guarano	8/9/43	GR (2)
Cannataro Giovanni	Trenta	6/2/44	YU (3)
Cosentino Cosimo	Montegiordano	8/9/43	GR (2)
Petrucci Nicolangelo	Tortora	23/9/43	CF (2)
Martino Giuseppe	Mottafollone	8/9/43	GR (2)
Guido Sicoli	Cellara	22/9/43	GR
<b>Totale 70</b>			

# Legende

- A Austria
- AL Albania
- BG Bulgaria
- CF Cefalonia
- CO Corfù
- CS Cecoslocacchia
- F Francia
- GB Gran Bretagna
- GE Germania
- GR Grecia
- H Ungheria
- PL Polonia
- R Romania
- SV Territorio sovietico
- YU Iugoslavia
- M Mar Mediterraneo
- I Territorio Metropolitano

## CADUTO O DISPERSO CAUSA

### Descrizione ...(Codice)

Caduto in combattimento ... ..(1)

Disperso in combattimento .... (2)

Morto in prigionia .....(3)

-per fucilazione

-per affondamento

-per malattia

Disperso in prigionia .....(4)

# Testimonianze

- **Giuseppe Di Giacomo** ingegnere di **Cassano** allo Jonio, comandante della 361<sup>a</sup> batteria costiera del 188° gruppo artiglieria di corpo d'armata di stanza a Spilia nei pressi di Argostoli;
- Valore dimostrato durante i combattimenti contro i tedeschi, portato come esempio dai suoi superiori che lo ricoprirono di elogi, ma soprattutto ricordato come colui **“che non sapeva parlare senza sorridere”**.
- Fu fucilato alla casetta rossa la mattina del 24 settembre 1943 assieme ai 136 ufficiali suoi colleghi, un mese prima che nascesse sua figlia Adele.

# Testimonianze

- “Le spoglie di uno dei ragazzi calabresi: il soldato **Leonardo La Cava** del 188° gruppo artiglieria di corpo d’armata di Aieta sono tornate finalmente a casa. Arrivate a Roma, al mausoleo delle fosse Ardeatine dalla Germania (cimitero di Zweiglager di Fullen) dove morì di tubercolosi il 18/12/1944 nel lager, sono state consegnate ai familiari che le hanno portate nel comune di origine”



# Interrogativi in sospeso

# Interrogativi

- 1) Un evento accaduto fuori dal territorio nazionale, può essere definito inizio della Resistenza?
- 2) La strage di Cefalonia può essere considerata l'inizio della resistenza italiana?
- 3) Il rifiuto dei soldati di cedere le armi ai tedeschi e la conseguente battaglia, è da annoverare tra le azioni partigiane?
- 4) Il generale Gandin e altri ufficiali, che guidavano i reparti di Cefalonia sono da definire eroi, oltre che vittime, o corresponsabili di una strage che si poteva evitare?
- 5) Il re e Badoglio, con i loro ordini ambigui, hanno avuto delle responsabilità?

# La resistenza all'estero: Cefalonia

- Se per **Resistenza**, anche detta "Resistenza partigiana" o "secondo Risorgimento" s'intende **"l'insieme dei movimenti politici e militari che in Italia e all'estero, dopo l'armistizio di Cassibile, si opposero al nazifascismo nell'ambito della guerra di liberazione italiana"**, possiamo allora considerare **Cefalonia l'inizio della Resistenza**
- Alcuni storici (**Claudio Pavone**, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della resistenza*) hanno evidenziato più aspetti contemporaneamente presenti all'interno del fenomeno della Resistenza:
  - **guerra patriottica** e lotta di liberazione da un invasore straniero;
  - insurrezione popolare spontanea;
  - guerra civile tra antifascisti e fascisti, collaborazionisti dei tedeschi;
  - guerra di classe con aspettative rivoluzionarie soprattutto da parte di alcuni gruppi partigiani socialisti e comunisti.,

Abbiamo dedotto che, nonostante le critiche di altri storici (vedi Massimo Filippini *"I caduti di Cefalonia: fine di un mito"*), i fatti di Cefalonia e la decisione della divisione Acqui di non cedere le armi e continuare a combattere, **possano rientrare nella definizione di guerra patriottica**, inquadrabile storicamente nel più ampio fenomeno europeo della resistenza all'occupazione nazifascista.

# La resistenza all'estero: Cefalonia

- La strage di Cefalonia può essere considerata l'inizio della resistenza italiana? Sì



# La resistenza all'estero: Cefalonia

- 4) I documenti da noi analizzati lasciano intravedere sicuramente delle **ambiguità ancora da chiarire** sul comportamento del **generale Gandin**:
- *“Perché nonostante gli ordini del Comando Supremo italiano di considerare i tedeschi nemici e di resistere con le armi alle intimidazioni di disarmo, comunicava alla truppa che erano in corso trattative per ottenere che alla divisione “siano lasciate le armi e le relative munizioni...in attesa di imbarcarsi per l'Italia”? Perché cedette subito ai tedeschi il porto di Argostoli e il nodo strategico di Kardakata, precludendosi il ritorno nell'Italia del Re e concedendo una spiaggia per gli sbarchi germanici?”* (Paolo Paoletti: Cefalonia 1943: una verità inimmaginabile)
- **Certo la sua posizione non fu facile e sicuramente non si spiega perché la Divisione Acqui non ricevette aiuti dall'Italia, perché quei reparti furono lasciati soli?**





# La resistenza all'estero: Cefalonia

- Il non aver dichiarato guerra alla Germania rendeva più difficile la condizione dei nostri soldati, non protetti dalla Convenzioni di Ginevra (*Diritto di Ginevra, diritto delle vittime di guerra e diritto internazionale umanitario. III convenzione* sul trattamento dei prigionieri di guerra, ), perciò riteniamo che ci sia anche **una responsabilità di Badoglio e del re.**



**Una...cento...tante...stragi!**

# Dalla Resistenza alle stragi

- Dei 400 casi di stragi accertate, solo una decina diedero luogo a un processo, con condanne esemplari come quelle inflitte a Herbert Kappler per le Fosse Ardeatine e Walter Reder per Marzabotto. Nel gennaio 1960 con un semplice timbro e una illegale scritta in burocratese, «**archiviazione provvisoria**», il procuratore generale militare, Enrico Santacroce, **seppellì 695 fascicoli riguardanti le stragi tedesche in Italia**. Tutti i procedimenti furono insabbiati e le 15.000 vittime non ebbero giustizia.

# L'Italia teatro di innumerevoli stragi

- Dopo sedici anni ininterrotti a capo della Procura generale militare, fu nell'estate 1994 il **giudice Antonino Intelisano**, che alla ricerca di prove a carico del capitano delle SS Eric Priebke, incriminato per la strage delle
- Fosse Ardeatine, incaricò i suoi collaboratori di setacciare ogni angolo possibile degli archivi. E così a Roma, in uno **sgabuzzino di Palazzo Cesi**, sede degli uffici giudiziari militari, spuntò un armadio con i fascicoli sui crimini di guerra commessi dall'occupante tedesco. Tra il 1994 e il 1996 i singoli fascicoli furono inoltrati alle procure militari competenti. Cominciò una tardiva stagione di processi.



# Le più importanti stragi in Italia

- PUGLIA

Strage di Barletta (9 settembre 1943)

- BASILICATA

La strage di Rionero (16 settembre 1943)

- CAMPANIA

Eccidio di Nola (10 settembre 1943)

Strage di Casaluce (13 settembre 1943)

Strage di Acerra (2 ottobre 1943)

Strage di Bellona (6 ottobre 1943)

Strage di Caiazzo (13 ottobre 1943)

- SICILIA

Strage di Castiglione (8 settembre 1943)

- MOLISE

Strage di Pietransieri (21 novembre del 1943)

# Le più importanti stragi in Italia

- PIEMONTE

Eccidio di Boves (19 settembre 1943)

L'eccidio della Benedicta e la strage del Turchino (aprile 1944)

L'eccidio di Borgo Ticino (13 agosto 1944)

L'eccidio di Castelletto Ticino (1 novembre 1944)

- ABRUZZO

L'eccidio di S. Agata, Chieti (21 gennaio 1944)

- EMILIA ROMAGNA

La strage di Marzabotto (29 settembre-5 ottobre 1944)

- LAZIO

**Fosse Ardeatine** (24 marzo 1944)

- LOMBARDIA

15 martiri di Piazzale Loreto (10 agosto 1944)



# Le più importanti stragi in Italia

- MARCHE

Eccidio di Fragheto (7 aprile 1944)

- TOSCANA

L'eccidio di S. Anna di Stazzena (12 agosto 1944)

La strage di Niccioleta, a Grosseto (13 giugno 1944)

L'eccidio di Forno-Massa Carrara (13 giugno 1944)

L'eccidio di Guadine (24 agosto 1944)

- VENETO

La strage di Monte Crocetta, Vicenza (28 aprile 1945)

# Stragi in Calabria l'eccidio nazista di Rizziconi (6 settembre 1943)

- “Dell'unica, impunita, strage nazista in Calabria si conosce poco. Non c'è traccia neanche nel registro dei crimini di guerra rinvenuto presso la sede della Procura generale militare di Roma, nell'“armadio della vergogna”. Di **Rizziconi** non c'è traccia. Nessuno ne ha parlato, nessuno ha denunciato, né i famigliari delle vittime, né le autorità politiche e militari.
- La popolazione del più importante centro agricolo della Piana di Gioia Tauro ha portato in silenzio quella ferita, ma non ha dimenticato.
- In pieno sbarco alleato in Calabria (Operazione Baytown) il **3 settembre 1943**, le truppe tedesche furono concentrate nella Piana per un'improbabile difesa del continente. La maggior parte, al comando del **boia Walter Fries**, a Rizziconi e nei comuni limitrofi di Taurianova e Cittanova, sede della XI Divisione Costiera del generale Felice Gonnella che ha il compito di difendere l'ampio tratto costiero tra Falerna a Guardavalle.



# Stragi in Calabria l'eccidio nazista di Rizziconi (6 settembre 1943)

- A Rizziconi, periferia Est, nei pressi del deposito di munizioni della Hermann Göring in Via S. Maria Superiore, gli inglesi con l'aiuto della **popolazione civile, avevano tagliato i fili per interrompere il ponte radio dei tedeschi con il 53° reggimento**. L'operazione viene scoperta dai tedeschi che sparano su due giovani soldati inglesi, poi **le poche persone rimaste in paese**, che non erano sfollati in zone di campagna, ritenute più sicure o non **raggiunsero i "rifugi antiaerei" che erano stati individuati nel vecchio collettore fognario della zona Lepro**. Quelli rimasti in paese subirono gli effetti dell'ordine nazista



# **Stragi in Calabria l'eccidio nazista di Rizziconi (6 settembre 1943)**

- **“I tedeschi in fuga massacrarono a cannonate i cittadini inermi, in maggioranza donne, bambini ed anziani, vite spezzate, per rappresaglia, dai nazisti. Il bombardamento, con una cadenza impressionante, durò diverse ore, dalle 14 alle 16 e dalle 18 all'alba, e la bestiale furia nazista continuò anche quando alcuni cittadini issarono sulla torre del campanile della Chiesa di S. Teodoro un lenzuolo bianco in segno di resa: **17 morti e cinquantasei feriti fu il tragico bilancio della strage nazista.** Alla fine del bombardamento il dr. Vincenzo Giofrè ed il sacerdote Francesco Riso raccolsero cinquantasei feriti e sedici morti mentre una donna morì, qualche giorno dopo all'ospedale di Taurianova a causa delle ferite riportate”.**

# Fonti

## Fonti Internet

- Articoli dell'Associazione "Calabria in armi"
- Articoli dell'Associazione "Divisione Acqui"
- Articoli giornali locali

## Testi

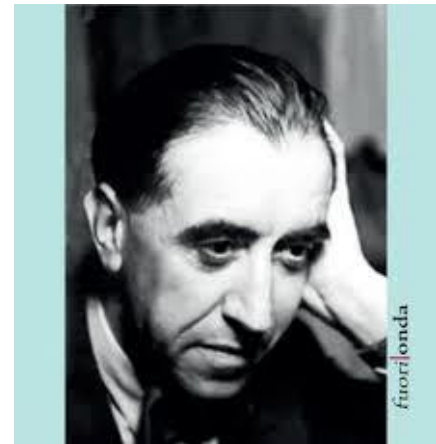
- C. Palumbo "Arrendersi o combattere 1"
- C. Palumbo "Arrendersi o combattere 2"
- M. Filippini "I caduti di Cefalonia: fine di un mito"
- Claudio Pavone "Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della resistenza"
- Paolo Paoletti: Cefalonia 1943: una verità inimmaginabile

## Archivi fotografici

- Archivio Apollonio
- Archivio Giuliani

# I padri costituzionali: Piero Calamandrei

- “Se voi volete andare in pellegrinaggio nei luoghi dove è nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei lager dove furono sterminati. Dovunque è morto un italiano per **riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra costituzione**”.







# **Una vita tante storie**

**Tolone 9 settembre 1943 – Salerno 22 ottobre 1945**



# Pogrom di Leopoli (Lwow)

- Tra il 25 e il 27 luglio '41 a Lvov venne commesso un orribile pogrom (tumulto popolare) in cui morirono 2000 ebrei. Cacciati casa per casa gli uomini vennero uccisi o bastonati, le donne come indicato dalle immagini vennero brutalizzate o violentate. L'intero pogrom venne filmato dagli uomini delle SS appartenenti all'Einsatzgruppe C che avevano organizzato il massacro.

# Pogrom di Leopoli (Lwow) luglio 1941



Giugno-luglio 1941: ebrei uccisi da nazisti e collaborazionisti ucraini

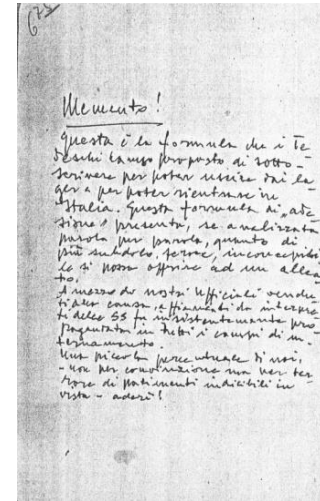


# Dal diario del reduce P. Aste 1° gruppo artiglieria "Cacciatori delle Alpi"

- "Memento!"

Questa è la formula che i tedeschi hanno proposto di sottoscrivere per poter uscire dai lager e per poter rientrare in Italia. Questa formula di "adesione" presenta, se analizzata parola per parola, quanto di più subdolo, feroce, inconcepibile si possa offrire ad un alleato. A mezzo di nostri ufficiali venduti alla causa, affiancati da interpreti delle SS fu insistentemente propagandata in tutti i campi di internamento.

**Una piccola percentuale di noi, - non per convinzione ma per terrore di patimenti indicibili in vista - aderì!"**





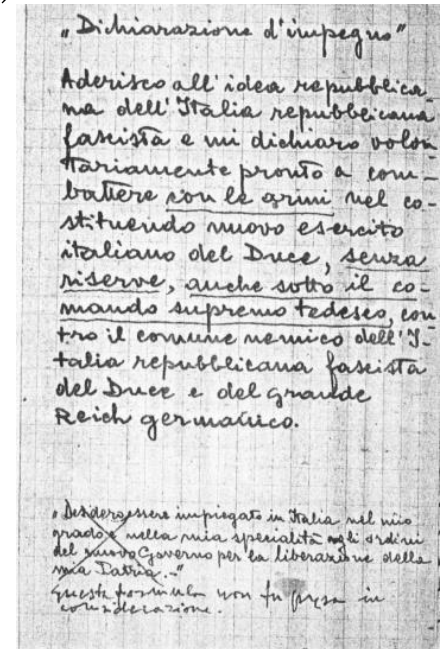
# Diario di P. Aste

## 1° gruppo artiglieria "Cacciatori delle Alpi"

- "Dichiarazione d'impegno" (imposta agli italiani)

*Aderisco all'idea repubblicana dell'Italia repubblicana fascista e mi dichiaro volontariamente pronto a combattere con le armi nel costituendo nuovo esercito italiano del Duce, senza riserve, anche sotto il comando supremo tedesco, contro il comune nemico dell'Italia repubblicana fascista del Duce e del Grande Reich germanico."*

*"Desidero essere impiegato in Italia nel mio grado e nella mia specialità agli ordini del nuovo Governo per la liberazione della mia Patria." (Questa formula non fu presa in considerazione).*



# Wietzendorf: rappresentato dal pittore Ettore Ponzi internato

